



# MARCO CORNER

## Biografia

Marco Correr, protonotario apostolico, creato cardinale diacono del titolo di Santa Maria in Portico da Alessandro VI il 28 settembre 1500, dal 17 maggio 1501 era abate commendatario di San Zeno a Verona e di Santo Stefano di Carrara nella diocesi Padova; sempre da Alessandro VI fu nominato vescovo di Verona con bolla del 29 novembre 1503. I Veronesi reclamarono, e giustamente, ma invano. Teneva il capitanato di Verona Giorgio Corner, padre dello stesso Marco, che fece il suo solenne ingresso nella città il 3 novembre 1504: ma questa non fu che una visita. Il nuovo presule rimase infatti sempre al seguito della Corte Pontificia. L'opera più insigne del Corner in Verona fu la bolla di erezione della cosiddetta Mensa Cornelia in data 28 novembre 1505, una fondazione di aiuto e di educazione favore dei chierici bisognosi, col compito di promuovere l'insegnamento e il culto cristiano. Ai 18 gennaio 1511 risale il breve con il quale Marco venne deputato legato del Patrimonio, cioè dello Stato della Chiesa, compito che risulta anche per gli anni 1513-14, con sede a Viterbo. Il 19 marzo 1513 venne trasferito come cardinale diacono al titolo di Santa Maria in Via Lata.

Col nuovo titolo ricevette due benefici e a sua volta l'indulto di conferire benefici. Nello stesso tempo fu deputato per la riforma nel concilio Lateranense V. Sempre alla stessa data a Marco Corner, ancora col titolo di Santa Maria in Portico, il papa concede il regresso in alcuni benefici ecclesiastici della Chiesa veronese. Allo stesso Corner dichiara che le lettere non composte sotto Giulio II, concernenti il suo libero regresso alle chiese parrocchiali di Fossata e di Montisorsi (delle diocesi di Concordia e di Vicenza), alle quali aveva rinunciato, dovevano sortire il loro effetto dal giorno del decreto di Giulio II (25 agosto 1511); allo stesso concede il diritto di rientrare nella chiesa di Trani; concede inoltre un'annua pensione di 2.000 ducati e il libero accesso alla succentoria (carica di secondo cantore) nella chiesa di Barcellona. Il 25 aprile 1513 il papa concede allo stesso Corner un canonicato e altri benefici nella diocesi di Treviso, il 28 agosto successivo gli conferisce un'annua pensione di 100 ducati d'oro, il 17 settembre i frutti e i proventi di tre abbazie e l'11 dicembre l'ufficio di scrivania della Chiesa di Nicosia (Cipro). Il 20 marzo 1514 allo stesso conferma la concessione del balliato o precettoria grande del regno di Cipro degli Ospedalieri di San Giovanni Gerosolimitano (diocesi di Nicosia) con annua pensione di 4.000 ducati. Il 4 aprile 1514 il papa conferisce in provvisione al card. Corner, legato del Patrimonio della Sede apostolica, la Chiesa di Nemosia (suffraganea di Nicosia, Cipro) nella giurisdizione veneta. Il 28 luglio 1514 concede allo stesso il

regresso alla chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Felice della città di Gosanti (diocesi di Tarragona). Il 9 dicembre 1523, contro i Luterani furono deputati a Reims i cardinali di Volterra, di Ancona e lo stesso Corner. Il 14 dicembre successivo il Corner fu promosso cardinale prete di San Marco. Il 20 maggio 1524 fu nominato cardinale vescovo di Albano e il 15 giugno 1524 di Preneste (Palestrina). Nello stesso 1524, ritiratosi da Roma, infestata da fierissima peste, il Corner passò a Venezia dove morì, fuori Curia, il 24 luglio.

I proventi di tanti benefici accumulati dal card. di Verona poterono servire anche alla conclusione della elevazione della Cattedrale veronese. Utilizzò infatti il denaro lasciato per la fabbrica della cattedrale dal predecessore e vi fece erigere le ultime due colonne, terminare la volta e completare la sacristia. A Verona, che nel 1509 passò sotto il dominio dell'imperatore Massimiliano, il quale vi giunse il 18 ottobre conservandone il potere fino al 1516/17, fungevano intanto per il vescovo Corner il vicario Mattia Ugoni, attivo tra l'altro al concilio Lateranense V, e il suffraganeo Antonio Zio.

Quest'ultimo, il 22 settembre 1504, consacrò la chiesa dell'Annunciazione di Maria nell'Isolo dei frati Carmelitani, detta prima e anche dopo di San Tommaso e il 17 aprile 1513 quella di Santa Maria della Vittoria Nuova. IL 29 settembre 1512 consacrò la Chiesa di Sirmione. Nel 1520 è testimoniato come suffraganeo Bartolomeo Averoldo, vescovo di Calamona.